



Chiesa Paleocristiana (Pieve) di S. Reparata in Valle Achereta

La Valle dell'Achereta posta tra Emilia Romagna e Toscana è unica per la ricchezza di eremi e di Abbazie; come l'Abbazia di san Giovanni Battista in Badia, l'Eremo di Gamogna, l'Eremo di Trebbana, l'antica domus hospitales di Abeto ora Casa Canonica e luoghi di interesse: spirituale, storico artistiche e naturalistiche. La sua importanza è dovuta dal passaggio dei grandi santi fondatori che dall'Abbazia di Pomposa risalirono l'Appennino verso Roma nel' X secolo come san Romualdo, san Giovanni Gualberto, san Pier Damiani, santa Umiltà e grandi pellegrini come il beato Nevolone.

Lasciata Modigliana, imboccata la strada per Marradi, entriamo subito nella valle Achereta che dopo sei chilometri, incontriamo la chiesa paleocristiana di *Santa Reparata sec. XII*. Lla chiesa, ristrutturata dopo la II[^] guerra mondiale.

Gli Statuti di Modigliana, del 1384, censiscono la località come distretto (*balia Liparatae*). *Come tutte le chiese paleocristiane ha l'abside orientato a Levante. In seguito, divenuta cripta, è servita come sepolcreto per i confratelli della Compagnia del S.S. mo Sacramento*

La chiesa è ricordata nel censimento del 1371 del card. Anglic De' Grimoard nella «*Descriptio Romandiolaë*»; **la pieve** contava, allora, 33 fuochi. Sempre nella stessa pubblicazione, Don Becattini, riporta che l'edificio è ricordato anche nei primi inventari che risalgono al 1571, .



Aspetto della chiesa nel 1945



La stessa dopo i restauri del 1965

*Affresco l'Annunciazione, di scuola romagnola del XV° secolo, h cm 1,70 – larg. 1,40 scoperto nel 1954, restaurato nel 1968.
Opera commissionata, forse nel 1485, a Biagio D'Antonio.*



La porta d'ingresso, di stile romanico, è opera dell'ebanisteria Casadio di Faenza.

Sopra la porta una bella ceramica rappresenta il martirio di Santa Reparata.

Il rosone, al centro della facciata, in mattoni appositamente cotti nella fornace di Modigliana, è stato fatto dal muratore Giuseppe Fregnani di Modigliana.

A sinistra, in un angolo, è il Battistero, opera del marmista Chiarini (Marradi). A destra si ammira un bell'affresco della fine del XV° sec.

Appoggiato al muro, nel lato destro e sinistro, in sostituzione di due altari in gesso, su disegno di Vincenzo Stagnani, l'artista Chiarini ne ha realizzati altri due in pietra serena. Le porticine dei due tabernacoli, bellamente intarsiate, sono opera dell'artista Francesco Vassura di Faenza.-

Sull'altare di destra è posta una pala ad olio su tela con al centro S. Reparata martire, a sinistra S. Rosa da Lima, a destra S. M. Maddalena de' Pazzi. Sull'altare di sinistra è posta una pala ad olio su tela, con al centro la Madonna del Cantone che tiene in braccio Gesù Bambino, che stringe con la mano sinistra una rondine (simbolo dell'anima dell'uomo) mentre la mano destra benedice. Ai lati: a sinistra S.



Sebastiano, a destra S. Rocco (col bordone da pellegrino ai piedi il cane), in alto un volo d'angeli. L'autore è ignoto. Un inventario di Don Lorenzo Ragazzini del 19 marzo 1571 lo ricorda fa i beni mobili della chiesa. Nel lato sinistro di questa pala, durante i restauri del 1954, è venuto alla luce un frammento di affresco di buona fattura, (un lacerto di decorazione, una possibile cornice, ndr.) forse coevo dell'affresco che rappresenta l'Annunciazione.

S. Reparata V.M.. le Sante Rosa da Lima e Maria Maddalena de' Pazzi Olio su tela, cm. 188 x 162, opera della bottega di Tommaso Missiroli della II^a metà del XVII^o sec.

"Dall'inventario del 1769 la chiesa risulta essere dotata di 4 altari. Su quello maggiore vi è la pala di S. Reparata. Il secondo altare, a *cornu Evangelii*, è

dedicato a S. Sebastiano e Rocco di ragione e *jus patronato* dei Pompignoli. Terzo altare, nell'istesso lato, della B.V. del Carmine, di *jus patronato* dei Bandini da Galgata dim Sotto. Il quarto altare a *cornu Epistolae* è di *jus patronato* dei Signorii Pazzi. dedicato alla B.V. della Concezione"¹.



Pala d'altare : **Madonna del Cantone e Ss Rocco e Sebastiano**
Olio su tela cm. 174 x 152 cm. Di autore ignoto databile intorno al 1650 - 1699.

Al centro dell'abside statua della:

B.V. del Carmine in cartone romano opera del 1828 ca. di un sacerdote faentino formatosi alla scuola dei famosi statuari Ballanti Collina



Porta di nicchia per Oli Santi in legno intarsiato dall'artista Faentino Francesco Vassura della II^a metà del XX^o sec.



Fonte battesimale. Disegno del pittore Stagnani e realizzazione di Chiarini di Biforco Vedi Tav. n° 6



Stazione Via Crucis terracotta modellata di Dal Monte Gaetano, 1940-60, cm 50 x 41,5 Vedi Tav. n°

Il titolo di S. Reparata che è da accostarsi a quello della chiesa di Terra del Sole e a quello della Badia del Borgo di Marradi, rivela un diretto influsso di Firenze, città che, proprio a questa Santa, aveva dedicato la sua prima cattedrale.

Il culto della Santa, martire a 12 anni, nell'anno 251, si diffonde sotto l'imperatore romano Decio, persecutore dei cristiani. Questi, dopo varie sevizie, fa tagliare la testa alla giovane e porre il suo corpo alla deriva su una barcaccia, assieme ad altri cristiani che, dalla Palestina, invece di naufragare come sperava Decio, approda nei pressi di Gaeta. Qui la Martire viene sepolta ma successivamente il corpo è traslato a Teano dove viene costruito un tempio e un monastero per sacre vergini. Nel 1563 il monastero viene chiuso ed i resti traslati nella cattedrale di Teano. Intanto il culto della Santa si era diffuso in Corsica, in Sardegna e nel V^o secolo in Toscana. Firenze attribuì a S. Reparata il miracolo della vittoria sul re dei Goti Radagasio e pertanto dedicò a lei un tempio sontuoso. Nel 1966 sotto il pavimento di S. Maria del Fiore sono stati riscoperti i resti di quell'antica cattedrale.

La diffusione del culto della Santa in area romagnola è perciò dovuta al fatto che, fino al XIX sec., questi territori facevano parte del Gran Ducato di Toscana.



Chiesa di S. Reparata (2018)



Lunetta sopra la porta principale d'ingresso della chiesa.
Martirio di S. Reparata Altorilievo in terracotta smaltata cm 80 x 145 x 20. Opera giovanile del ceramista faentino Aldo Rontini, della seconda metà del XX° sec. Vedi Tav. n° 8

"Nel campanile a vela, costruito in pietra serena e mattoni nel 1954 da Michele Bubani di Faenza su disegno dell'Ing. Raul Cenni di Faenza, si trovano due campane: la maggiore, in bronzo, ha come data l'anno 1595 e come iscrizione «Sancta Reparata, ora pro nobis»; E' ornata dai rilievi del Crocifisso e della Madonna. E' alta cm. 62, il diametro alla base è di cm. 56 il suo peso è di 150 kg. La campana minore, in bronzo, è ornata dai bassorilievi di S. Reparata, S. Cristoforo e della Madonna col Bambino. E' alta cm. 56, ha il diametro alla bocca di cm. 52; pesa kg. 75. Reca la scritta: « A fulgure et tempestate libera nos + ora pro nobis + a mala morte - libera nos. » - R(ector) F(ranciscus) M(aria) N(uti). AN. DM. MDCCXX Franc. Land. Imol. Fund."²

Rinvenimenti archeologici

In uno scavo di costruzione nell'area prospiciente la chiesa, nel 1946, vennero alla luce numerosi elementi archeologici di vario tipo, databili al periodo tardo antico romano. Nella parete della cripta sono stati collocati «due piedi (destro e sinistro) fittili cavi, con suola di sandalo, di buona fattura, ritrovati in una tomba nel piazzale antistante la chiesa» I vari mattoni romani manubriati e non, sono stati murati nella parete esterna della canonica e nel giardino prospiciente «9 elementi fittili, forse "fistulae" di epoca tardo romana, riutilizzati a mo' di ringhiera» Il braccio di un candelabro etrusco, a terminazione liliata, ora conservato nel Museo di Modigliana, fu ritrovato, nel 1970, a 50 m a Sud della facciata della chiesa. «In una pietra murata nel lato Est della canonica, sotto un sole raggiato, e una croce contornata di palme stilizzate si legge la data: Die IV Iunii 1545.»

Altro

Inoltre nel parco della chiesa si trova le opere d'arte scultorea linea che ispirato dal "Cantico delle Creature" di san Francesco d'Assisi fatte dall'artista Luca Ceroni di Modigliana nel 2018.

CHIESA PALIOCISTIANA (PIEVE) DI SANTA REPARATA Proposta del Progetto “Monasteri aperti”

**Referente cammino Viae Misericordiae:
Molignoni Marcello**

Referente luogo ed accoglienza:

Primo Ciani cell. 3291521972

Con la possibilità di pernottamento nella casa canonica nella antica chiesa.

Sabato 19 ottobre 2019

Visite guidate: Sabato e Domenica
dalle 14.00 alle 17.30 con guida;

prenotando alle seguenti persone:

Roberta Tomba cell.3475571748 - mail; rtomba.rt@gmail.com

Fausto Gordini cell. 3387041893 - mail ; fausto.gordini@gmail.com

costo: offerta libera

Nella serata circa alle ore 16.30 **da confermare**
vi sarà lo spettacolo canoro dei cantori di Modigliana
Per beneficenza

Domenica 20 ottobre

Referente Escursione:

Francesco Rimorini cell.3281418472 - mail; rimorini@alice.it

Ore 8.30

circa partenza da Modigliana presso la Basilica di Santo Stefano
Escursione da Santa Reparata percorrendo la valle dell'Acereta scoprendo
Eremi ed Abbazie con assaggi e possibilità di acquistare prodotti tipici del
territorio.

Guidati: da Francesco Rimorini della parrocchia di Modigliana

Costi: offerta libera

Nella offerta libera sono compresi la guida e la navetta di rientro.

Non sono compresi ne i pasti, acqua e prodotti tipici e altro.

Ore 16.00 circa rientro

Al rientro **MESSA a Santa Reparata** del pellegrino con benedizione solenne e
ricordo del beato Nevolone.

Per info: Francesco Rimorini cell.3281418472 - mail; rimorini@alice.it

